TRIESTE, Sabato 30 Ottobre 1943
Fondazione: 1881 - Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7428

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 93852 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 93851 - Unione Pubblicità: 94044
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trim[illegible] Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 4-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 8. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. [illegible] Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 94044.

Battaglia di carri armati a nord di Crivoirog

Violenti tentativi di sfondamento bloccati presso Gomel
Diminuita attività nei settori di Cricev e di Smolensk

Berlino, 29.

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

«Ad occidente di Melitopol, sono stati respinti numerosi attacchi sovietici che si sono protratti per tutta la giornata contro le linee di sbarramento della zona di penetrazione. Formazioni di carri armati e di fanteria motorizzata effettuando forti puntate contro le posizioni laterali hanno arrecato al nemico alte perdite ed hanno respinto poi le avanguardie nemiche attaccanti dalle località tenacemente difese. Forze aeree germaniche e romene sono intervenute efficacemente, in stretta collaborazione con le truppe, nei combattimenti terrestri.

Sull'ansa del Nipro, sono stati respinti su tutta la linea, spesso in contrattacchi, violenti assalti nemici. Da questi combattimenti difensivi si è sviluppata nella mattinata di ieri, nel settore a nord di Crivoirog, una battaglia di carri armati che attualmente è ancora in corso. In una zona sono stati distrutti sinora 74 carri armati sovietici, in un'altra 41.

A nord di Kiev, un attacco portato dalle truppe germaniche raggiungeva le mete prestabilite.

Presso Gomel, i Sovietici estendevano ieri i loro attacchi anche nella zona a sud della città. I violenti tentativi di sfondamento nemici portavano solo a penetrazioni di carattere locale e alla perdita temporanea di tratti parziali di terreno che venivano però riconquistati in immediati contrattacchi. In numerosi punti, gli attacchi nemici sono stati annientati nella fase di sviluppo in seguito all'azione concentrica di tutte le armi germaniche e all'efficace impiego della Luftwaffe.

Ad occidente di Cricev e di Smolensk, l'attività combattiva è diminuita nei confronti dei giorni precedenti.

La 251.a Divisione di fanteria dell'Assia-Turingia, operante nel settore centrale del fronte, al comando del maggior generale Felzmann, ha sostenuto incrollabilmente, in uno degli epicentri della battaglia difensiva, ripetuti attacchi di forze sovietiche in molti casi numericamente superiori. Essa ha, quindi, avuto una parte speciale nei successi difensivi conseguiti».

Energica reazione

Anche ieri la grande battaglia che si combatte nel settore meridionale del fronte orientale è trascorsa con una energica reazione dei Germanici. Negli ambienti militari berlinesi, si dichiara che pure essendo palese l'efficacia dell'intervento nella mischia delle riserve germaniche, anche i rossi hanno la possibilità di far affluire sempre nuovi complementi.

Il fulcro della battaglia si trova nelle zone a nord di Crivoirog dove i bolscevichi, concentrando numerose Divisioni di fucilieri e parecchie Brigate corazzate, hanno rinnovato i loro potenti attacchi. Tutti questi tentativi dei nemici si sono infranti contro la salda resistenza delle Divisioni germaniche sostenute da formazioni corazzate e da raggruppamenti di artiglieria. Una manovra sovietica sul fianco dello schieramento germanico è stata sventata in tempo e gli attaccanti sono stati ricacciati dopo aver subito perdite rilevanti. Questi scontri sono aumentati rapidamente di intensità fino a trasformarsi in una grande battaglia di carri armati che imperversa ancora in tutta la sua veemenza sul fianco nord-occidentale delle posizioni tedesche. Risulta che finora su questo settore sono stati distrutti 115 carri armati sovietici.

Ad ovest di Melitopol numerosi attacchi dei Sovietici hanno condotto ad alcune infiltrazioni di carattere locale che sono state prontamente eliminate in contrattacchi dai granatieri germanici. I Sovietici sono stati scacciati da alcune località che essi difendevano tenacemente.

Un altro epicentro della lotta si trova attualmente nei pressi di Gomel dove i Sovietici hanno esteso il loro attacco fino alla zona a sud della città. Particolare successo ha qui conseguito la Luftwaffe germanica che ha scagliato forti formazioni contro le forze corazzate bolsceviche che hanno subito numerose perdite.

Un fortunato attacco germanico si è svolto a nord di Kiev. Dal restante fronte orientale non si segnala che vivace attività locale e attacchi bolscevichi a ovest di Cricev e a Smolensk che accennano a perdere d'intensità.

Da Gomel a Smolensk

Nel tracciare il consueto quadro della situazione sul fronte orientale, l'*Agenzia internazionale di informazioni* scrive sui combattimenti attualmente in corso nei settori centrale e settentrionale: «Nella giornata di ieri ingenti forze di fanteria sovietica, appoggiate da singoli gruppi di carri armati e da poderose formazioni di «Stormovik», hanno ripreso a sud ed a nord di Gomel i loro tentativi di sfondamento. Assecondate dalla efficacissima azione di stormi da combattimento e da caccia, le truppe tedesche conseguivano un cospicuo successo difensivo. In immediati contrattacchi sono state eliminate tre penetrazioni nemiche, mentre una quarta veniva bloccata in profondità. Mentre in questo settore del fronte i combattimenti continuano, altri apprestamenti di truppe del nemico venivano scompaginati sotto il fuoco concentrico delle armi difensive tedesche.

«Dopo il grave scacco subito il giorno precedente, i bolscevichi desistevano ieri da ulteriori grandi operazioni nel settore ad occidente di Cricev. Per contro, un attacco tedesco fruttava l'eliminazione di una precedente zona di infiltrazione nemica. Nonostante l'accanita resistenza opposta dai Sovietici, l'attacco portato sui due lati dello schieramento avversario, si concludeva con pieno successo delle armi germaniche.

«Sono stati fatti oltre mille prigionieri e catturati tredici cannoni di fanteria, cinque cannoni pesanti da campagna e numerose altre armi pesanti di fanteria. Sul campo di battaglia sono stati inoltre contati oltre 2400 morti sovietici.

«Dal settore ad occidente di Smolensk non vengono segnalate operazioni di grande entità. Evidentemente il nemico sta ivi riorganizzando le proprie formazioni. Numerose puntate offensive sovietiche, a nord-ovest di Velichie Luchi, sono state respinte con sanguinose perdite per gli avversari, parte in contrattacco e parte in accaniti combattimenti con bombe a mano ed all'arma bianca. Anche su ambo i lati di Nevel sono fallite numerose puntate nemiche di modeste proporzioni.

«Nel settore settentrionale del fronte una posizione nemica bene fortificata è stata rastrellata per un tratto di due chilometri da pattuglie di punta tedesche. Sono stati fatti circa 400 prigionieri sovietici ed è stato catturato un ingente quantitativo di armi. Le perdite umane del nemico sono state sanguinose».

314 carri sovietici distrutti in due giorni

Berlino, 29

Il *D. N. B.* comunica che in data 27 e 28 ottobre le truppe tedesche hanno distrutto nei combattimenti difensivi ed offensivi svoltisi sul fronte orientale 314 carri armati sovietici.

Mussolini riceve il ministro degli Interni

Roma, 29

Il Duce ha ricevuto oggi al suo Quartier generale il ministro degli Interni. Continuano le nuove nomine di funzionari dell'amministrazione statale. Gran parte dei capi delle provincie hanno già iniziato la loro attività. *(Radio Monaco)*

La Germania rispetta e rispetterà i diritti e l'integrità del Vaticano

Città del Vaticano, 29

L'*Osservatore Romano* pubblica:

«Per mettere fine a rumori infondati che sono corsi, specialmente all'estero, circa il contegno delle truppe tedesche nei riguardi della Città del Vaticano, S. E. il signor ambasciatore di Germania presso la Santa Sede, per incarico del suo Governo, ha dichiarato alla Santa Sede medesima che la Germania, come ha finora rispettato gli uffici e l'attività della Curia romana nonchè i diritti sovrani e l'integrità dello Stato della Città del Vaticano, così è decisa a rispettarli anche in avvenire.

La Santa Sede, nel riconoscere che le truppe tedesche hanno rispettato la Curia della Città del Vaticano, ha preso volentieri atto dell'assicurazione data anche per l'avvenire dal signor ambasciatore» *(Stefani)*.

Domani il Papa parlerà alla radio

Città del Vaticano, 29

Domenica prossima il Pontefice lancerà un messaggio dalla radio vaticana, a chiusura del Congresso eucaristico del Perù. La trasmissione avverrà alle ore 18.

Un gruppo di paracadutisti tedeschi sul fronte italiano (Foto Scherl)

Direttive di Pavolini ai commissari delle Federazioni

Roma, 29

Il Segretario del Partito ha diramato queste direttive ai commissari delle Federazioni fasciste:

Per le iscrizioni, tenuto conto delle diverse situazioni locali, si lascia ai commissari o triumvirati federali di decidere provincialmente sulle date di chiusura inderogabili per gli ex iscritti al P. N. F.

In merito, oltre alle norme già in atto, le precise esigenze da salvaguardare, sono le seguenti: «Porte chiuse» (e chiuse per sempre) a chi per decidersi pretende di aspettare il cosiddetto chiarimento della situazione. I pretesti dei nomi che non piacciono sono da considerare, in un periodo di tale gravità per la Patria ed in un organismo a cariche elettive, per ciò che sono, cioè come paravento della viltà. Ciò sia detto anche e specialmente per coloro che appartennero al P. N. F. e soprattutto alle sue gerarchie, salvo i casi comprovati di assenza dalle provincie per motivi di guerra. Porte permanentemente aperte alle forze nuove ed autentiche, a cominciare dai giovani che il Partito nella sua azione di proselitismo assicuri alle proprie idee, non per masse ma in profondità di disinteressate convinzioni individuali. In materia, i dirigenti delle Federazioni e dei Fasci ed i componenti delle commissioni di accettazione sono responsabili. *(Stefani)*

10 condanne a morte per attacchi contro truppe tedesche

Roma, 29

Il 22 ottobre scorso, civili italiani che facevano parte di una banda di comunisti, hanno sparato contro truppe germaniche. Dopo una breve resistenza a mano armata, essi sono stati catturati. Il Tribunale militare ha condannato a morte 10 membri di questa banda per aver attaccato a mano armata appartenenti alle Forze armate germaniche. La condanna è stata eseguita. *(Stefani)*

Il conte Volpi prima e dopo

Roma, 29

Il *Giornale d'Italia* reca un articolo in cui sono contenuti aspri attacchi contro gli industriali italiani e i plutocrati disfattisti rivelando fra l'altro che il conte Volpi di Misurata il 23 luglio andò a bussare alla porta del Duce per chiedere e ottenere favori per poi istituire il 25 luglio il premio della libertà.

IN UNA BASE DELLE SALOMONE

27 bombardieri americani abbattuti dalla controaerea giapponese

Tokio, 29

Un gruppo di 78 bombardieri anglo-americani ha attaccato ieri una base nipponica delle isole Salomone. La difesa terrestre giapponese è entrata immediatamente in azione ed ha abbattuto 27 dei velivoli aggressori.

In un discorso tenuto al Parlamento, il ministro della Marina Shimada ha dichiarato che dall'inizio della guerra per la grande Asia ad oggi, il Giappone ha notevolmente rafforzato la sue posizioni su tutti i teatri di operazione. I combattimenti attuali, ha detto più oltre Shimada, hanno avuto carattere decisivo ed hanno arrecato al nemico forti perdite su tutti i fronti. Dopo aver sostenuto che il campo di operazioni asiatico deve essere suddiviso in tre zone, del Pacifico settentrionale, del Pacifico meridionale e dell'Oceano Indiano, il ministro ha affermato che le misure difensive prese dal suo Dicastero in questo ultimo settore sono state notevolmente incrementate, mentre i sommergibili e l'Arma aerea nipponici hanno provveduto a disturbare le comunicazioni del nemico sin nelle acque dell'Africa orientale. Shimada ha descritto poi gli attacchi aerei sferrati dalle forze della Marina nipponica contro Ceylon e Madras, nonchè contro Porto Darwin e Brookscreek in Australia ed ha infine tracciato un quadro dei combattimenti svoltisi nel Pacifico settentrionale ad Attu e a Kiska.

In una relazione sulle operazioni nel Pacifico meridionale, il ministro ha affermato che nei differenti combattimenti la Marina americana ha perduto complessivamente 6 cacciatorpediniere e 12 altre unità di tipo differente. Le perdite dell'aviazione nemica ammontano a 1613 apparecchi contro 415 giapponesi.

Il ministro Shimada ha concluso il suo discorso dicendo che, nonostante i favorevoli risultati conseguiti finora, il popolo giapponese non deve abbandonarsi a conclusioni esageratamente ottimistiche. Tuttavia la potenza della Marina nipponica, è in continuo aumento e tutti i soldati sono decisi a conseguire la vittoria finale secondo la volontà del Tenno.

Il servizio d'informazioni britannico ha da Washington che l'industria estrattiva del carbone attraversa attualmente negli Stati Uniti una nuova crisi. Altri quindicimila operai si sono associati ieri ai sessantamila scioperanti che si sono ribellati alle proposte fatte dalle competenti autorità governative di Washington.

La fiducia del popolo tedesco in un rilievo di Paul Gentizon

Berna, 29

Paul Gentizon scrive quanto segue nella rivista *Le mois suisse*: «Tutti devono lealmente riconoscere che la Germania, malgrado la pressione dell'Esercito russo ad oriente, l'avanzata di quello anglo-americano nell'Italia meridionale e la guerra aerea, non solo non ha perduto il proprio sangue freddo, ma conserva un fiero atteggiamento. Essa affronta i colpi del destino con grandezza d'animo degna di nota. Malgrado il potenziale bellico degli alleati, l'opposizione nelle terre occupate e gli avvenimenti in Italia, essa manifesta, per bocca dei suoi capi, la certezza di vincere la guerra. Non bisogna trascurare questo modo di essere, perchè, in una guerra come l'attuale, il fattore morale è più importante di qualsiasi altro. E' decisivo. Gli avversari della Germania lo sanno molto bene, e perciò cercano in tutti i modi di suscitare nel popolo tedesco dubbio e sfiducia, che possono condurre alla rovina. Ma troppo spesso essi amano immaginare la situazione, non com'è in realtà, ma come vorrebbero che fosse. Nella volontà di combattere dei Tedeschi non si avverte stanchezza. Il Tedesco non solo è disciplinato, ma anche testardo e spesso irrevocabile nella sua fermezza. Difficilmente si perde di coraggio. Durante questa guerra, le peggiori notizie, Stalingrado, Tunisi, la Sicilia, sono state accolte con calma. In fondo, la Germania è permeata dalla coscienza della propria forza. Essa si sente in grado di continuare la lotta fino all'ultimo. Perciò l'opinione pubblica tedesca mantiene intatto il suo spirito di fiducia, secondo quanto affermano i corrispondenti esteri a Berlino».

SULLE RIVE DEL VOLTURNO

Attacchi di sfondamento respinti dai Tedeschi

2 navi per 4500 tonn. distrutte nel Mediterraneo orientale - Castelrosso bombardata

Berlino, 29

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

«Nell'Italia meridionale, da ambo i lati del Volturno le truppe germaniche, dopo aver respinto vittoriosamente forti attacchi di sfondamento operati dal nemico, sono state ritirate su nuove posizioni di montagna che si estendono pochi chilometri più oltre verso nord-ovest.

Sulla costa adriatica, ingenti forze anglo-nordamericane hanno tentato nella notte sul 28 ottobre e nelle prime ore della stessa giornata di spingersi lungo la strada Termoli-Istonio, attraverso il fiume Trigno. Gli attacchi sono stati contenuti con gravi perdite per il nemico.

Nel Mediterraneo orientale, la Arma aerea ha distrutto 2 navi trasporto nemiche stazzanti complessivamente 4500 tonnellate ed ha colpito con bombe gli impianti portuali della base insulare nemica di Castelrosso».

Sul fronte italiano continua a svolgersi l'azione offensiva degli Anglo-americani che mira a spezzare lo schieramento germanico e ad impadronirsi del nodo strategico di Isernia. Tutti i tentativi di sfondamento del nemico sono falliti con gravi perdite e le truppe tedesche, logorato l'impeto degli attaccanti, si sono portate su nuove posizioni mentre in direzione nord-ovest altri tentativi dei Britanno-statunitensi miranti a forzare il passaggio del Trigno sono egualmente falliti.

La tattica germanica è diretta ad ottenere il massimo risultato con un minimo di mezzi. Infatti, le poche Divisioni germaniche tengono vittoriosamente testa ad un numero molto maggiore di Divisioni anglo-americane che dispongono altresì di una ingente massa di materiale. Malgrado questa netta superiorità, il nemico non riesce ad aver ragione della difesa tedesca che, avvalendosi sapientemente della configurazione della zona montana appenninica e sfruttando forre e giogaie, impone al nemico un ritmo minimo di avanzata e gli infligge crudeli perdite. Inoltre, la tattica temporeggiatrice del Comando germanico costringe gli Anglo-americani a continui riordinamenti dei loro reparti e impedisce loro di conseguire successi proporzionati ai loro immensi sforzi.

Misure militari nell'Inghilterra meridionale

Londra sarebbe costretta ad anticipare la data dell'invasione

Berlino, 29

In relazione probabilmente alla conferenza di Mosca scrive la *Agenzia internazionale di informazioni*, sono state adottate negli ultimi giorni nell'Inghilterra meridionale misure militari che vengono seguite attentamente da parte germanica. E' stato osservato, tra l'altro, nei porti della costa meridionale dell'isola britanica un rilevante movimento di naviglio da sbarco nemico che si ricollega alla aumentata attività delle flottiglie di spazzamine britanniche nelle acque della Manica. Non è rimasto, inoltre, inosservato il recente concentramento di contingenti di truppe britanniche e di reparti da sbarco nelle guarnigioni e nei depositi dell'Inghilterra sud-orientale. Numerosi segni stanno infine a dimostrare che nei citati settori le unità dell'aviazione britannica sono state notevolmente rafforzate.

Dalle esperienze finora raccolte nel campo britannico si ha ragione di supporre che tutte queste misure abbiano carattere puramente dimostrativo e siano dirette a trarre in inganno l'alleato sovietico.

E' tuttavia possibile, osserva la *Agenzia*, che il Comando supremo britanico sia costretto, dopo l'esito della conferenza di Mosca, ad anticipare per motivi politici e contrariamente alle considerazioni di carattere militare la data dell'invasione dell'Europa occidentale, invasione già promessa ai bolscevichi nella primavera del 1944. Le zone all'uopo considerate sono ormai note: si tratta soprattutto delle zone costiere franco-belghe, della Bretagna alle foci del Reno, della costa occidentale danese e delle zone della Norvegia meridionale e centrale. Sulle condizioni della difesa di questi settori non si possono fornire per ovvie ragioni informazioni particolareggiate. *(Stefani)*.

Il Santo Sinodo della Chiesa ortodossa sconfessa il Patriarca di Mosca

Varsavia, 29

Il Santo Sinodo della Chiesa ortodossa il cui segretario generale si trova a Varsavia, ha elevato al mondo cristiano una solenne protesta contro il Metropolita Sergio sconfessando il suo diritto alle funzioni di Patriarca di Mosca e contro coloro che in Russia appoggiano la subdola manovra del Cremlino circa il ripristino della libertà religiosa in un Paese che vide lo scempio di diecine di migliaia di religiosi e di milioni di fedeli.

Il ritiro dei marchi nel territorio del Litorale Adriatico

Dato che per disposizione del Supremo Commissario della zona di operazioni del Litorale Adriatico la lira è l'unico mezzo di pagamento, i buoni di cassa del Credito del Reich vengono ritirati dalla circolazione.

Lo scambio dei buoni di cassa del Credito in lire avviene in base al rapporto di uno a dieci presso tutti gli istituti bancari nei giorni dal 1.o al 10 novembre 1943.

Trascorso questo termine, i buoni germanici non verranno più cambiati.

Un'ampia relazione di Franco alla Giunta politica della Falange

Madrid, 29

Presieduta dal Caudillo si è riunita al Pardo la Giunta politica della Falange. Dopo aver fatto una estesa relazione politica, il Caudillo ha sottoposto all'esame della Giunta progetti e disposizioni dei quali sono stati inviati allo studio del Consiglio nazionale della Falange quelli che creano il Consiglio economico dei Sindacati, la gerarchia onorifica permanente e quello che stabilisce una nuova classificazione degli organismi sindacali. Alla riunione il ministro dell'Agricoltura ha informato la Giunta circa i progetti di legge relativi al riordinamento della proprietà agricola. *(Stefani)*

Il progressivo annientamento delle bande che infestano i Balcani

Una nota dell'Agenzia ufficiosa tedesca sullo svolgimento e i risultati delle operazioni

Berlino, 29

L'Agenzia ufficiosa tedesca pubblica la seguente nota:

«Nei combattimenti in corso nei Balcani ed aventi come scopo l'annientamento delle bande di partigiani comunisti, ci si limita, da parte tedesca, a comunicare brevi resoconti. Da parte nemica, invece, vengono diramate numerose notizie, il cui contenuto lascia arguire che le Potenze avversarie sono poco o male informate sull'effettiva situazione nei Balcani. Negli ambienti tedeschi non si vede la necessità di porre il nemico al corrente del vero stato di cose, mediante la pubblicazione di informazioni particolareggiate sin nei minimi dettagli. Basta sapere che, in alcuni punti della Balcania occidentale e meridionale, si sono svolte vaste operazioni di rastrellamento alcune delle quali si sono già concluse con l'annientamento di gruppi di bande.

«L'epicentro delle attuali operazioni di rastrellamento si trova nelle regioni ad oriente della linea Lubiana-Fiume, mentre le operazioni di polizia nell'Istria e nella Slovenia hanno portato al pieno annientamento delle bande che infestavano quelle zone.

Nella Croazia nord-occidentale rilevanti contingenti tedeschi stanno attualmente portando a termine le operazioni di annientamento di bande comuniste che infestano il triangolo formato dalle località di Lubiana-Zagabria-Gospic: tra non molto queste operazioni dovranno portare alla distruzione dei gruppi di partigiani. I primi successi parziali in queste regioni si sono avuti, oltre che con il rastrellamento di alcune sacche, con la liberazione di numerose località le più importanti delle quali sono quelle di Danomelj Gottschee e Brod. Con la conquista degli importanti porti sull'Adriatico tra cui quelli di Pola, Fiume, Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa e Cattaro sono state create le premesse per eliminare il banditismo nella Dalmazia.

«Nello stesso tempo anche nelle regioni della Grecia, reparti germanici si trovano impegnati in combattimenti contro bande di ribelli di minore entità, che cercano di sottrarsi alla pressione delle forze dell'ordine attraverso le impervie zone di montagna. Nella zona di Janina, questi combattimenti hanno portato alla distruzione di gruppi di saccheggiatori comunisti. Sulle isole e le penisole della Grecia occidentale, formazioni tedesche sono state impegnate in operazioni di sistematico rastrellamento del territorio e soltanto in qualche caso incontrano una certa resistenza da parte di ribelli che si sono impossessati di armi italiane ma che non dispongono tuttavia delle energie morali e materiali atte alla continuazione della lotta». (Stefani).

Se dovessero prevalere

Lisbona, 29

«Dio sia lodato che l'eroico Esercito germanico ha salvato l'Europa e la civiltà occidentale in una lotta titanica», così scrive lo scrittore politico visconte do Porto da Cruz nella rivista *Esfera*. «Se riuscissero a produrre una breccia nella fortezza, i bolscevichi penetrerebbero in Europa non avendo altri ostacoli da temere e seminerebbero la loro strada di fuoco e di fiumi di sangue. Mai più nelle chiese potrebbe aver luogo il servizio divino; mai più i fedeli potrebbero manifestare pubblicamente la loro fede. La famiglia, la base della società cristiana, sarebbe distrutta. I barbari si stabilirebbero nella nostra Patria, violenterebbero le nostre donne e torturerebbero a morte gli uomini. Del lavoro di tanti secoli non rimarrebbe nemmeno una traccia. Anche coloro che oggi non vogliono riconoscere un tale pericolo, vedrebbero avvicinarsi la loro fine. Ma questo non accadrà, perchè l'Esercito germanico, difendendo la Patria, difende contemporaneamente l'Europa e la civiltà cristiana dall'assalto dei barbari».

Soltanto l'effige della Repubblica nei pubblici uffici

Roma, 29

Il Ministero della Difesa nazionale comunica:

«E' intendimento del Duce che vengano ritirati da tutti gli uffici statali i quadri di qualsiasi personalità vivente, lui compreso.

«Negli uffici statali verrà esposto, appena pronto, soltanto il quadro della effigie della Repubblica».

I premi di 1 milione ai Buoni del Tesoro 1949

Roma, 29

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1943, relativamente alle Serie appresso indicate:

SERIE U: un milione al Buono 742.136; L. 500.000 al Buono 1.351.274.
SERIE V: un milione al Buono 66.935; L. 500.000 al Buono 1.490.287.
SERIE Z: un milione al Buono 1.588.413; L. 500.000 al Buono 1.625.695.
SERIE AA: un milione al Buono 655.664; L. 500.000 al Buono 981.919.
SERIE BB: un milione al Buono 99.764; L. 500.000 al Buono 1.233.543.
SERIE CC: un milione al Buono 1.577.410; L. 500.000 al Buono 1.279.847.
SERIE DD: un milione al Buono 936.045; L. 500.000 al Buono 239.824.
SERIE EE: un milione al Buono 1.647.922; lire 500.000 al Buono 604.817.
SERIE FF: un milione al Buono 313.646; L. 500.000 al Buono 540.812.
SERIE GG: un milione al Buono 597.132; L. 500.000 al Buono 668.625.

Cinque ragazzi uccisi da uno scoppio

Gorizia, 29

A Bivio Zelin, località montana della nostra Provincia, cinque ragazzi, i fratelli Miroslavo e Federico Miceu, rispettivamente di 10 e 11 anni, Lodovico Sirok, di 10 anni, il suo fratello Genesio di 12 anni, e il dodicenne Michele Stransiak di Lodovica, nell'intento di rimuovere un grosso proiettile seminterrato tra l'erba, provocavano lo scoppio del micidiale ordigno, le cui scheggie uccidevano all'istante i disgraziati ragazzi. Richiamati sul posto dal rombo dell'esplosione, alcuni agricoltori vi rinvenivano poco dopo i corpi orribilmente dilaniati dei cinque poveretti.

Due salme di sconosciuti rinvenute presso Salcano

Gorizia, 29

In un dirupo nei pressi delle Fornaci di Salcano, alcuni ragazzi che giocavano poco lungi, hanno rinvenuto l'altro giorno le salme di due sconosciuti, già in stato di avanzata decomposizione e che si ritiene siano quelle di banditi rimasti uccisi ancora nel settembre scorso. Mancando ogni elemento per una identificazione, le due salme sono state trasportate nella Cappella mortuaria del Cimitero di Salcano e poste a disposizione della Procura di Stato, per i rilievi di legge.

La "Corrispondenza,,

Come Ambrosio tradì in Balcania

Roma, 29

La *Corrispondenza repubblicana* dirama la seguente nota dal titolo: *«Tradimento in Balcania»*.

«Dal crollo della Jugoslavia, aprile 1941, sino al 1943, Ambrosio, prima come comandante della Seconda Armata e poi come Capo di S. M., svolse un'azione subdola e negativa rivolta a preparare il tradimento. Su questa azione sono emersi ora elementi gravi di responsabilità, dai quali risulta che sin da allora egli si teneva a contatto col nemico. Gli ordini che Ambrosio, comandante della Seconda Armata, aveva ricevuto da Roma, erano ben chiari e precisi: impedire che le bande cetniche, e cioè i resti dell'Esercito jugoslavo al comando del generale Mihailovic, emissario dello pseudo Governo jugoslavo di Londra e ministro della Guerra in quel Governo, si organizzassero in modo da costituire una seria minaccia per le forze dell'Asse. Combatterle, quindi, senza quartiere per frantumarle e annientarle.

Come impiegò le forze

«Al generale Ambrosio furono assicurate forze e mezzi in larga misura per questo scopo, considerato che, se alle bande cetniche fosse stato consentito di organizzarsi, avrebbero potuto compromettere nella condotta della guerra la sicurezza dei Balcani, e particolarmente della Croazia, del Montenegro, della Slovenia e del litorale dalmatico.

«L'azione di Ambrosio fu, invece, intenzionalmente temporeggiatrice e slegata, così da permettere il rafforzarsi dei cetnici jugoslavi e la loro coesione con le altre bande che vennero formandosi. Egli disponeva di un'Armata forte di oltre 200 mila uomini, di potenti mezzi militari, artiglierie, armi automatiche, aliquote di carri armati. Poteva quindi fronteggiare i cetnici, attaccarli e batterli.

«Come impiegò queste forze? Costituì innumerevoli presidi sparpagliati e disuniti fra loro, rifuggì dall'attacco e si pose sulla difensiva. In tal modo egli falsava gli ordini ricevuti, era costretto a subire gli attacchi delle bande nemiche che gli imposero la loro tattica di sanguinose imboscate, infliggendo via via nel 1941 e negli anni successivi un cruento stillicidio di perdite umane alle nostre unità che, ignare del tradimento del loro comandante di Armata, combatterono con indomito valore nella difensiva, scrivendo pagine di fulgido eroismo.

«Sono note a tutti, attraverso i Bollettini ufficiali delle nostre perdite, le rilevanti cifre dei nostri Caduti, dei nostri feriti sul fronte balcanico. Ma Ambrosio, servo di Badoglio, politicamente trafficava e tramava per fare il gioco degli Anglosassoni e dei Sovietici venendo meno non soltanto al suo onore di soldato, ma tradendo e sacrificando gli uomini che erano ai suoi ordini.

Documenti inoppugnabili

«La sua connivenza con il nemico è oggi provata da documenti inoppugnabili. Al suo comando di Karlovac e di Sussak si recavano ed erano da lui ricevuti i fiduciari del Governo jugoslavo di Londra e del generale Mihailovic. I nomi? L'on. Jevidoevic, ex deputato della Skupcina, antitedesco ed antitaliano acerrimo, era il maggiore esponente di questo lavorio che, iniziato subito dopo la sconfitta jugoslava, divenne più intenso nel 1942. Altri emissari erano il comandante delle bande cetniche dell'Erzegovina e della Bosnia, Trifunovic, un pope che aveva il compito di agitare e reclutare le popolazioni ortodosse della Dalmazia, e molti fiduciari minori. Costoro ebbero da Ambrosio ogni appoggio in viveri, armi e denaro, furono muniti di poteri per circolare, agire ed organizzarsi liberamente nel territorio occupato dall'Armata comandata da Ambrosio.

«Per giustificare tutto ciò davanti ai suoi superiori, davanti alle autorità militari tedesche in Balcania e davanti ai Governi alleati dell'Asse, Ambrosio ricorse alla formula del «divide et impera». E come? Era urgente dividere il nemico che andava sempre aumentando di numero e di forze, separare i cetnici dai partigiani e valersi, perciò, dei primi contro i secondi. Bisognava quindi aiutare i cetnici di Mihailovic, Jevidoevic e Trifunovic, che obbedivano a Londra, ma che in fondo erano nazionalisti, per sbaragliare i partigiani che obbedivano a Mosca. Con questa sua logica Ambrosio armò 20 mila cetnici, diede ad essi l'onore di considerarli alleati nostri, li trattò alla pari e meglio del soldato italiano, e permise loro di compiere stragi e massacri inenarrabili.

Entra in scena Roatta

«Il successore di Ambrosio nel comando della Seconda Armata fu Roatta, da lui stesso collocato a quel posto perchè continuasse l'opera da lui iniziata. E Roatta diede all'emissario Jevidoevic pieni poteri per spadroneggiare nella zona, per trattare coi comandanti di Divisione e conoscerne i movimenti e «seguire le unità italiane nelle nuove dislocazioni e in combattimento». Può sembrare ironia tuttociò, tanto appare incredibile. Ma questa è la realtà del tradimento. Come non bastasse, mentre a Roatta veniva affidata la condotta, diremo così, tattica di queste basse manovre, Ambrosio incaricava di altre trattative di carattere strategico e politico un altro generale, il Castellano, che si incontrava col generale Mihailovic, ministro della Guerra del Governo jugoslavo di Londra, e parlamentava con lui. *(Stefani)*

CRONACA DELLA CITTÀ

Il nuovo anno scolastico

Disponibilità e capacità di istituti, inizio delle lezioni, programmi didattici e problema del riscaldamento

Uno dei problemi che nelle contingenze attuali maggiormente interessa e preoccupa la città è quello scolastico. In un primo tempo, com'è noto, dopo periodi d'incertezza, una data era stata fissata per l'apertura dell'anno scolastico: l'8 novembre. Successivamente, e proprio ieri, un dispaccio del Ministero dell'Educazione Nazionale prolungava tale data al giorno 15 del mese. E' però da ritenere che l'accennata disposizione subisca modificazioni a seconda delle condizioni ambientali e non possa ritenersi vincolativa e di applicazione uniforme. Mentre s'attendono ulteriori chiarificazioni, le nostre autorità stanno esaminando il problema con l'amore e la premura di cui sempre Trieste ha dato prova nel trattamento delle cose scolastiche. Si tratta anzitutto di preservare lo spirito della scuola cittadina impedendogli d'inaridirsi nelle more di una stasi più o meno lunga. Non meno dell'educazione e della cultura, grave danno ne risentirebbe la legge evolutiva della popolazione scolastica che fonda le sue premesse morali nell'obbligo dell'istruzione e quelle giuridiche nel dovere della frequentazione. La guerra può, in determinati casi, rallentare i vincoli e allontanare i ragazzi dalla scuola, ma alienarli del tutto no. Fino a tanto che c'è un minimo di possibilità — e s'è visto — la scuola continua ad adempiere alla sua missione; è nella sua natura di adattarsi rapidamente alle circostanze meglio di qualsiasi altro istituto, essendo la parte più viva e sensibile di ogni collettività civile verso la quale convergono i pensieri, il sentimento e le speranze di migliaia di genitori e di migliaia di ragazzi.

Due sono le usure che attualmente ritardano la realizzazione dell'unanime desiderio cittadino nella sua ansia di conoscere quando e come avrà inizio l'anno scolastico; e le nostre autorità, Prefettura, Comune e Provveditorato agli studi se ne stanno, come detto, alacremente occupando. Crediamo di sapere che scuole saranno riaperte in rapporto alla capacità e alle disponibilità ambientali. Che queste siano ridotte è noto. L'ostacolo può essere tuttavia girato se non superato, modificando praticamente i programmi didattici. Nessuno può pretendere che in circostanze eccezionali come le attuali il corpo insegnante possa svolgere interamente i programmi dei tempi di pace. Ad ambiente ridotto materia ridotta. Se non si possono impegnare sei ore per una materia, accontentarsi di due. Il poco val meglio del niente. Importante è non lasciare che la fiamma si spenga. A reintegrare la luce in difetto c'è la famiglia, c'è l'iniziativa privata e c'è il tempo.

Seconda usura: il riscaldamento. Non ci si può, per questi riguardi, affidarsi del tutto alla clemenza della stagione. Ed è naturale, sebbene, quando i rigori invernali si fanno più acuti, le scuole si chiudano automaticamente, specie le elementari, a cura dei genitori stessi che trattengono i figlioli a casa se, come avviene di regola, la chiusura non venga decisa d'autorità. Comunque, si tratta di periodi brevi che incidono appena sulla regolarità della frequentazione. Ad ogni modo non può essere dubbio che le autorità designate a provvedere alla fornitura del carbone da riscaldamento necessario alla città durante il prossimo inverno, saranno sollecite ad usare alla scuola il trattamento preferenziale riservato agli enti pubblici di cui è indispensabile mantenere l'attività.

Valgano queste note a tranquillità di tutti i genitori che hanno figli da mandare a scuola e che ci scrivono. Fra poco le autorità renderanno note le misure adottate e diranno ciò che umanamente è stato possibile concludere per non interrompere, nemmeno nelle circostanze attuali, la continuità della vita scolastica che è nelle tradizioni più care e idealmente costruttive della città.

L'O.N.B. per i figli del popolo

La refezione scolastica istituita anche quest'anno

La Presidenza provinciale dell'Opera Balilla comunica:

Continuando nella sua benefica opera di assistenza tesa a venire sempre più incontro alle necessità delle famiglie del popolo, l'Opera Nazionale Balilla istituirà anche quest'anno la refezione, che entrerà in funzione con l'inizio del prossimo anno scolastico. Le famiglie che si trovano nelle condizioni previste per usufruire di tale beneficio, si rivolgano al Ricreatorio del proprio rione. Dato, però, che in alcune zone della città non sono state ancora riaperte tali istituzioni, le famiglie dei sottoelencati rioni si rivolgano, a partire dal 5 novembre, giornalmente, dalle 15 alle 18, al Ricreatorio a fianco di ciascuno segnato, e precisamente: Per S. Giovanni-Guardiella al Ricreatorio «Fratelli Nordio», via Pendice Scoglietto. Per S. Vito al Ricreatorio «E. Toti», via del Castello 1. Per Vannaura al Ricreatorio di Servola. Per Ponziana al Ricreatorio «R. Pitteri», via San Marco 5. Per Barcola al Ricreatorio «G. Brunner» a Roiano. Le famiglie che abitano invece al centro della città si rivolgano direttamente all'Ufficio assistenza della Presidenza provinciale dell'Opera Balilla (viale Romolo Gessi 10) a partire dal 5 novembre p. v., giornalmente dalle ore 10 alle 12.

Esercitazioni di tiro nel golfo di Trieste

Si rende noto che oggi, fra le ore 15 e 16, le batterie costiere nel golfo di Trieste eseguiranno esercitazioni di tiro a proietto.

Hafenkommandant
Korv. Kapt. von Heinrich

TEATRI E CONCERTI

"Tosca,, al Politeama Rossetti

Favorita da fortissima partecipazione di pubblico e dal fascino che questa opera pucciniana esercita sempre nel pubblico, ha avuto ieri inizio molto lieto la stagione lirica autunnale alla quale hanno recato prestigio d'arte e intelligenza di prestazioni, cantanti di particolare rilievo, come la soprano signora Emelica Vera, interprete che fu apprezzata in altre stagioni liriche e che ieri ha rinnovato gradevoli emozioni nella parte di Tosca. La signora Emelica Vera sa conservare sempre nelle sue personificazioni liriche, stile di canto, equilibrio di espressione, limpidezza di dizione, ciò che conferisce ad ogni sua parte elegante rilievo. Nella «Tosca», l'artista ha mostrato finezza e intimità di canto, sfoggiando bellissimi mezzi vocali ed ha avuto, nelle scene culminanti della vicenda, e dopo l'aria «Vissi d'arte», calorose approvazioni. Anche il ritorno del tenore Malipiero è stato accolto con fervida simpatia. Il suo Cavaradossi, caldo di slancio drammatico e di espansione appassionata, ha mostrato anche vocalmente la pienezza vocale dell'artista e la dolcezza dell'accento nelle frasi liriche. Il baritono Biasini nelle vesti di Scarpia ha signoreggiato la scena e nel secondo atto ha trovato tratti singolarmente efficaci ed atteggiamenti rivelatori di particolare intelligenza interpretativa.

Lo spettacolo, che al secondo atto ha raggiunto il suo pieno equilibrio e rispetto stilistico nelle parti vocali, ha avuto anche da parte degli altri cantanti consapevole impegno. Così il basso Tommasini e il basso Baracchi si disimpegnarono lodevolmente insieme al Lazzi e al Lusardi. Il maestro Antonio Narducci ha guidato e colorito e animato l'orchestra con vivezza e slancio e trovò delicati risalti nel preludio dell'ultimo atto. Ottimo il coro del maestro Bugamelli. Applausi a tutti gl'interpreti e al direttore dopo ciascun atto e alla fine dell'opera.

Oggi alle 17 "Rigoletto,,

Per oggi — con inizio alle 17 — è annunciata la prima recita di «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Interpreti principali Magda Piccarolo, Aldo Simmone, Giovanni Inghilleri, Luciano Donaggio ed Ebe Ticozzi. Prenotazioni e vendite posti presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

L'odierna riapertura del Casalini

Oggi, con la proiezione del grande film «Per tutta una vita», con Paula Wessely e Joachim Gottschalk, riapre i battenti il signorile ritrovo del Dopolavoro Casalini, in piazza Duca degli Abruzzi. Domani il capolavoro italiano «I mariti», con Mariella Lotti, Clara Calamai e Amedeo Nazzari.

Arte varia al D.I.M.M. Domani, alle 16.30, nella sede A del D.I.M.M., si svolgerà uno spettacolo con la rivista comico-musicale di Franco «Evviva la modernità». Domani, alle 16, nella sede B via Cassa di Risparmio 12, spettacolo d'arte varia.

Cinema al Ferroviario. Domani, alle 15 e alle 17, nella sede di piazza Vittorio Veneto verrà proiettato il film «Senza cuore». Lunedì, alla stessa ora, proiezione del film «Sabbie mobili».

Al D.I.C.A. Domani, alle 16, trattenimento familiare in sede, via S. Pellico n. 2.

Al Dopolavoro Chimici. Domani, domenica, alle 16, nella sede di via San Francesco n. 2, spettacolo d'arte varia.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Domenica grande mattinata comica al Cine Principe con Topolino e comiche divertentissime. 90 minuti di risate continue per grandi e piccini. Principia ore 10. Cassa ore 9.

TEATRI CINEMA E RITROVI

ROSSETTI. Ore 17: Stagione lirica: «Rigoletto» di G. Verdi.
NAZIONALE. 15, 16.50, 18.40: «Cena delle beffe», con A. Nazzari, Clara Calamai, Osvaldo Valenti.
EXCELSIOR. 15.15, 16.40, 18.30: «L'amante nell'ombra», V. Sjostrom, G. Hagman.
PRINCIPE. 15: «Frau Luna», con Theo Lingen e Paul Kemp. Prima visione. Domenica ore 10: Mattinata.
FILODRAMMATICO. 14: «Un bacio e nulla più», con P. Javor e Klary Tolnay e Comp. Triestina in «Sogno o realtà», e Varietà.
FENICE. 15, 16.45, 18.30: «Capitan Sparviero», con L. Soto, A. Mayo, I. Nieto.
CASALINI (Largo Duca degli Abruzzi 3). Oggi riapertura 14.30, 16.30, 18.30: «Per tutta una vita», con Paola Wessely, Joachim Gottschalck.
ITALIA. 14: «Un grande amore», con Zarah Leander. Ultime repliche.
REGINA. 14.30: «La bella e la belva», passionale con Herta Feyler, H. Soennker.
IMPERO. 14.30, 16, 17.30, 19: «Dente per dente», dalla commedia di Shakespeare, con Caterina Boratto e C. Tamberlani.
REALE. 14: «Signorina terremoto», amore birichino di una ragazza indiavolata.
GARIBALDI. 14: «La sua notte», con Lida Baarova, la grande protagonista di «Amante mascherata».
MASSIMO. 14: «Principessina», passionale, con Rosanna Dal, Roberto Villa.
NOVO CINE. 15: «Rosa di sangue», il più bel film di Vivianne Romance.
MODERNO. 14: «La cortigiana di Siviglia» (Carmen), con Imperio Argentina. Domani, ore 9.45 e 11.20: Gran mattinata: «Cenerentola e il signor Bonaventura», celebre fiaba musicale.
ARMONIA. 14: «Don Giovanni», A. Rimoldi, P. Stoppa. Varietà.
ODEON. 14: «Fra Diavolo», con Enzo Fiermonte e Laura Nucci.
SAVOIA. 14: «La via delle cinque lune», con Luisella Beghi e Andrea Checchi. Vietato ai minori di 18 anni.
MARCONI. 14: «Tradizione di mezzanotte», V. Romance, dramm. pass. forte.
AZZURRO. 14.30: «Arrivederci Francesca», con M. Hopper, H. Soehnker.
RADIO. 14: «Il vagabondo della steppa», con E. Barcesca e J. Steposky.
VITTORIA. 15: «Anime in tumulto», con G. Falckenberg, C. Tamberlani. Ult. 19.
CENTRALE. 14: «Orizzonte di sangue», con Luisa Ferida e O. Valenti, dramm.
ADUA. 14.30: «Il bastone della cieca», con Zita Szeleczki e Josef Timar.
VENEZIA. 14: «Cuor di regina», Zarah Leander, Willy Birgel.
CARDUCCI. 14: «Le due tigri», dal romanzo di Salgari. Colossale. Domenica e lunedì, ore 10 e 11.30: «Il Corsaro Nero».
BELVEDERE. 14.30: «Il re si diverte» (Rigoletto), Brazzi, Mercader, Duranti.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (30 ottobre): Marcello, Giuliano, Saturnino, Massimo, Claudio, Vittorio, Lucano.

NATI (29 ottobre): 8.

MORTI (29 ottobre): Retta Vittorio, a. 70; Delise ved. Bullo Gioseffa, a. 70; Cerutti ved. Godina Carolina, a. 75; Sassi Primo, a. 23; Furlan Ignazio, a. 66; Milocco Giuseppe, a. 67; Zearo in Zeni Maria, a. 47.

MATRIMONI TRASCRITTI: Vitri Mario, elettricista, con Ota Pierina, operaia.

Nell'Opera Balilla

La Presidenza provinciale dell'O. N. B. comunica:

Iscrizioni all'O.N.B. Tutti coloro che desiderano iscriversi all'Opera Balilla debbono recarsi presso i Ricreatori rionali della propria giurisdizione dalle ore 15 alle 18.30. Sono aperte pure le iscrizioni presso la Casa rionale «E. Toti», via del Castello 1, ai reparti speciali Cavalleggeri, Alpini, Preavieri ed alla Legione Marinara.

Invito agli aspiranti ufficiali e graduati. Tutti coloro che rivestivano il grado di aspirante ufficiale e graduati presso la cessata organizzazione G.I.L. sono invitati a presentarsi al locale Comitato provinciale dell'O.N.B. (Casa della Giovane Italiana, viale R. Gessi 10), Ufficio organizzazione, giornalmente dalle 9 alle 13, per comunicazioni importanti.

Versamento cedole di prenotazione per il mese di novembre

Tutti i dettaglianti distributori di generi razionati (alimentaristi, salumai, macellai, panificatori, droghieri, latterie, ecc.), sono tenuti a versare all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — via Rettori n. 2, II piano, tutte le cedole di prenotazione ritirate ai propri clienti per il mese di novembre. Tale versamento deve essere effettuato improrogabilmente domani, domenica. A tale scopo l'Ufficio municipale osserverà l'orario ininterrotto dalle 8 alle 18. Si avverte che il mancato versamento nel termine stabilito, determinerà la sospensione dell'assegnazione dei generi razionati per il mese di novembre.

La festa di Cristo Re nella chiesa di Roiano

Domani, domenica, solennità della Regalità di Cristo e fine del mese dedicato al S. Rosario, nella chiesa di Roiano, alle ore 11, il parroco celebrerà la Messa solenne durante la quale il coro della parrocchia eseguirà scelta musica. Il tenore Mario Carlini, vincitore del concorso del bel canto svoltosi ad Alessandria, e ora di passaggio per la nostra città, canterà l'«O salutaris Hostia» di Gounod e il celebre «Agnus Dei» di Bizet.

ASTERISCHI

Cine Studio

Trasferitosi da Roma a Trieste, Cine-Studio inizierà il 2 nov. la preparazione di artisti e registi cinematografici, limitati a 40. Informazioni: S. Lazzaro 3, int. 2, dalle 17 alle 19.

Torneo bocciofilo per la «Coppa A. Bigollo»

Il Dopolavoro provinciale di Trieste indice ed il Dopolavoro «Acegat» organizza, con inizio domani 31 ottobre, in chiusura dell'attività bocciofila dell'anno in corso, un torneo bocciofilo a terne intitolato «Coppa Armando Bigollo», al quale potranno partecipare tutti i dopolavoristi. La formazione delle squadre è libera ai giocatori, anche se appartenenti a più di un Dopolavoro. Si giocherà sui campi di via dell'Industria 24, sul campo di via delle Scuole Nuove, sul campo di via dei Leo e sul campo di via P. Revoltella n. 19. I giocatori si trovino sui rispettivi campi alle ore 8 precise per iniziare le eliminatorie, secondo il programma già inviato ed il sorteggio effettuato. Il caposezione Giuliuzzi è sempre a disposizione per qualsiasi ragguaglio.

Unione Sportiva Triestina. Domani, domenica, allo Stadio, allenamento alle ore 14.30. Gli allenamenti si svolgono regolarmente per tutti i giocatori nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle 14.30 in poi.

Il servizio telegrafico verso la riattivazione

Il servizio telegrafico per i privati si avvia progressivamente verso la sua riattivazione. Già funzionano le comunicazioni con Pola, Udine e Venezia, mentre anche la linea di Fiume è in efficienza e per il suo normale funzionamento si attende soltanto il benestare delle autorità tedesche. Agli sportelli degli uffici postali vengono pure accettati telegrammi per altre destinazioni, come, ad esempio, per le altre grandi città italiane; però la comunicazione viaggia regolarmente per filo fino a Venezia e quindi prosegue alla destinazione per via postale.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi, 30 ottobre, ore 9: Turno generale: 2 macchinisti, 2 carpentieri, 1 padrone, 10 marinai, 8 fuochisti, 1 capofuochista.

Ressa di viaggiatori intorno a un carretto e scompare una valigia con la farina

Al Commissariato dello Scalo ferroviario l'agricoltore Umberto Venezian, abitante in una località della provincia di Venezia, ha denunciato l'altro giorno la subita sparizione di una valigia contenente 15 kg. di farina bianca. Egli, giunto a Trieste, proveniente da Portogruaro, aveva affidato la valigia ad un facchino trovato sotto la pensilina della Stazione, mentre tirava un carretto sul quale erano già state deposte altre valigie. Data la ressa di viaggiatori dinanzi alla porta d'uscita, il Venezian ha perduto di vista il facchino e, dopo averlo cercato in ogni angolo della Stazione, si è deciso ad avvertire il Commissariato di P. S.

Un agente si è tosto messo alla ricerca ed è riuscito ad identificare il facchino per Marcello Gregori, abitante a Padriciano, il quale, però, ben poco ha saputo dire della valigia. Egli, infatti, ha dichiarato che, nonostante i suoi avvertimenti, molti viaggiatori avevano continuato a deporre sul suo carretto le loro valigie, cosicchè aveva perduto ogni controllo dei colli affidatigli data la grande quantità degli stessi. All'uscita della Stazione, poi, diverse persone si erano affrettate a ritirare le valigie e quando sul carretto non vi era rimasta più nessuna, egli in buona fede aveva creduto di aver ultimato con scrupolo il suo servizio di trasporto.

La dichiarazione del Gregori è da ritenersi sincera. E' sospettabile, invece, che qualche ignoto, visto il trambusto formatosi attorno al carretto, abbia approfittato del momento per appropriarsi della valigia del Venezian e con essa allontanarsi poi senza dar adito a sospetti.

Urtato da un parafango. Verso le 18 d. ieri, un fanciullo, Giorgio Bompaggio, di 8 anni, abitante in via dell'Istria 12, mentre stava attraversando di corsa la strada all'altezza del Crematorio, veniva urtato e ferito dal parafango sinistro di un'automobile colà di passaggio. Nell'incidente il Bompaggio ha riportato contusioni multiple alla faccia e piccole ferite lacero-contuse alla regione occipitale. Trasportato con la stessa macchina all'ospedale, vi è stato accolto in osservazione con prognosi di una settimana.

Cade e si frattura un piede. Un incidente sul lavoro è avvenuto ieri in un reparto dello stabilimento «Gaslini». Il ventottenne Albino Masci, abitante al numero 106 di San Giuseppe della Chiusa, ha riportato, in seguito ad una caduta accidentale, la frattura del polso destro, tanto da dover essere più tardi accolto nella prima divisione chirurgica del nostro ospedale con prognosi di tre settimane.

Gite per mare che avranno luogo domani, domenica, 31 corrente: Da Trieste alle 9.30 (tocc. Ospizio), 14, 16.30 (diretti); da Capodistria alle 7 (diretto), 12.30 (tocc. Ospizio), 15.30 (diretto).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

COMUNICATI

Se qualcuno fosse in grado di dare informazioni precise sul conto di mio figlio UMBERTO BELLINI, capitano addetto al Comando Divisione «Lombardia», P. M. 47 (Karlovac) del quale non si hanno notizie dall'8 settembre s. m., è pregato di comunicarmele: Antonio Bellini, via Isonzo 3, Fiume.

Chiunque avesse notizie del capitano degli Alpini GIOVANNI CATTAROSSI, già Comandante la Stazione di Belgrado dell'Ufficio collegamento Italiano (P. M. 700) è pregato di volerle comunicare al cav. Romolo Tonini, viale Ledra 74, Udine.

Ringrazio vivamente il Preside prof. V. Giaconi e tutti i professori dello
ISTITUTO ITALIA
PIAZZA IMPERO 16
per avermi messo in grado di ottenere la promozione agli esami di Maturità Scientifica.
ITALO STOLFA

La scrupolosa preparazione ottenuta da mio figlio Marino dallo
ISTITUTO ENENKEL
VIA BATTISTI 22
per ottenere gli esami di ammissione alla I.a classe superiore d'Istituto Tecnico «Alessandro Volta» permise a mio figlio di ottenere la promozione.
Riconoscente ringrazio.
ELDA CAPPELLETTI
Via Cassa di Risparmio N. 3

Sentiamo il dovere di ringraziare con questo mezzo il Preside e la sig.a maestra Sylva Drioli dello
ISTITUTO ENENKEL
per l'ottima preparazione impartita a nostro figlio Mario il quale ha potuto superare gli esami di ammissione alla Scuola Media presso il R. Liceo «F. Petrarca» di Trieste.
Famiglia Visnovitz, via A. Caccia n. 10

Il sottoscritto si pregia di ringraziare pubblicamente il rinomato
ISTITUTO ENENKEL
ed i proff. Gino de Farolfi, Rodolfo Scarizza, Umberto Zanelli, Artemio Ramponi, Silvio Cozzi, Ezio Quarantotto, Giovanni Baroni, Etta Rossetti, per l'ottima preparazione impartita a sua figlia Annamaria la quale ha potuto superare felicemente gli esami di Abilitazione Magistrale presso il R. Istituto Magistrale «Giosuè Carducci» di Trieste.
MARIO DANTE
Viale XX Settembre N. 101

Il giorno 27 corr., cessò di vivere a Nimis, munita dei conforti religiosi

ELENA SAMBRAILLO ved. DELLA SAVIA

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio i figli GASTONE con la moglie CARMELA, LIDIA col marito consigliere FILIBERTO CEFALO, RENATO, unitamente alle nipoti ed ai congiunti tutti.

I funerali avranno luogo in Trieste il giorno 30 corrente, alle ore 15, movendo dalla cappella mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 29 ottobre 1943.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

A tumulazione avvenuta, dànno l'annuncio dell'irreparabile perdita del loro caro

FERRUCCIO MILANI
Tenente degli Alpini

le desolate famiglie MILANI e MELAN.
Gorizia - Trieste.
UNA PRECE

Il 28 corrente si spense serenamente dopo lunga malattia

IDA VISINTIN
nata KRISMANCICH

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio il marito ALBINO, la sorella PIERINA in DUSSI unitamente alle congiunte famiglie VISINTIN, RUSSO, MONTI e la cara BRUNA.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 14, partendo da via Rosario n. 14, Monfalcone.

Il giorno 23 ottobre si spegneva a Sedrano (Udine)

Vittorio Cattaruzza
Esercente Viale 3.a Armata

La moglie LUCIA, il figlio PRIMO, la nuora e i parenti tutti dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.